

Caro Claudio,

ho ricevuto il bellissimo libro e lo stupendo pensiero del quaderno...ho fatto in tempo ad usarlo anch'io, essendo io del 1964, quindi sostanzialmente tuo coetaneo.

Avevo già intercettato il tuo libro nelle librerie Feltrinelli di Napoli, e dunque sapevo che era il miglior libro di fotografie su Napoli.

Il mio giudizio è molto modesto, ma sappi che le tue opere mi piacciono perché non lasciano spazio alla Napoli agiografica, ma riescono a coniugare mirabilmente il senso estetico (nel senso etimologico, cioè accrescimento di conoscenza attraverso i sensi, il contrario di anestesia, per capirci), anche negli interstizi più reconditi e nelle striature della microquotidianità, con gli aspetti più crudi della città che amiamo, senza lasciare alcuno spazio per l'autocommiserazione ma anzi utilizzando, sempre nella mia personale percezione, anche il registro narrativo dell'ironia.

ti auguro serenità e la pubblicazione di altri libri

G. C.